

# L'INTERVISTA CON GIANLUCA COSTANZO

di Gerardo Marrone

## I GIOVANI A CATANIA SCOPRONO L'IMPRESA SEMPRE PIU' LE IDEE DIVENTANO AZIENDE

«**G**razie alla sinergia tra professionisti, associazioni, luoghi e aziende sono nati diversi incubatori d'impresa, acceleratori, officine, fablab, concorsi di idee, che aiutano le giovani idee a diventare giovani imprese. Catania, adesso, è una vera startup city!».

Gianluca Costanzo, 29 anni, imprenditore delle «nuove frontiere» nel settore energetico e responsabile «Education» del Gruppo Giovani di **Confindustria** Catania, spiega così le ragioni che «stanno dietro» la moltiplicazione di aziende innovative in terra d'Etna. In Sicilia, lo scorso anno, una su tre è nata qui (come si legge nella scheda qui sotto è la prima dell'Isola).

### ••• Voglia di start-up. Quali sono i settori trainanti, quelli più battuti?

«Le aziende più note uscite dal cosiddetto ecosistema startup battono la strada del digitale, della new economy. E sono di supporto al traghettamento verso l'industria 4.0, in linea con la rivoluzione dettata dal digitale. Sono fondamentali, poi, le tantissime "business-idea" che mirano a semplificare la vita delle persone mediante l'utilizzo di una app. Un vero e proprio salto di qualità, realizzato puntando a innovare la tradizione».

### ••• Proviamo a tracciare il profilo-tipo di uno «startuppista». Uomo, donna, diplomato, laureato ...?

«Non esiste un profilo ben definito. Si tratta di giovani e "diversamente giovani" che hanno voglia di scommettersi e immaginare un futuro lontano dalla logica, vetusta, del posto fisso. La new economy ha creato molte occasioni di lavoro che prima non esistevano».

### ••• Niente sviluppo senza innovazione e ricer-

### ca. Quanto pesa la crisi dell'Università di Catania ultima per Censis tra i più grandi Atenei nazionali?

«Innovazione e ricerca sono alla base dello sviluppo, ma non dimentichiamo che è la cultura e il comportamento degli uomini che consolida la differenza. L'Università di Catania ha subito una crisi istituzionale, forse anche a causa del cambio generazionale che stenta. Finché manca l'interazione vera e costante con il mondo reale, le teorie rimangono sterili e gli effetti si protraggono negli anni. La recente elezione di Francesco Basile a rettore fa ben sperare sulla valorizzazione delle eccellenze. Lo ha annunciato lui stesso, d'altronde».

### ••• Per far fronte a questo gap, basta la formazione come quella che il suo Gruppo cura in **Confindustria**?

«Assolutamente no. Il nostro è puro volontariato nel mondo della formazione, ci limitiamo a diffondere la cultura d'impresa che pur non è poca cosa. Serve una presa di coscienza generale e un lavoro costante sull'educazione, un clima di speranza e qualche risorsa orientata a investimenti sul futuro che vada oltre le sagre. Ad ogni modo, negli ultimi 6 anni il Gruppo Giovani Imprenditori di **Confindustria** Catania ha fatto della diffusione della cultura d'impresa sul territorio il pro-



Peso: 55%

prio imperativo».

●●● **Dal rapporto 2016 di Unioncamere, cattive notizie: Catania a crescita zero, o quasi, nel rapporto tra le imprese neoiscritte e quelle cancellate. Le cause di tanto malessere?**

«Catania è una città con un potenziale elevatissimo, ha eccellenze in tutti i campi ma l'atavico handicap del "nemo profeta in patria". La pubblica amministrazione, in genere, continua a dare segni di evidente immobilismo. È sempre restia a cogliere le iniziative private di qualità. Inoltre, fa da blocco la crescente litigiosità e inconsistenza delle forze politiche e della "parapolitica" che così facendo alimenta il degrado, provocando crisi irreversibili di valori e di entusiasmo».

●●● **Difficile essere giovani imprenditori, qui?**

«Abbiamo bisogno di fiducia. Non servono neppure grandi investimenti, ma fiducia. La troviamo raramente. Specie, ribadisco, negli uffici pubblici e nelle stanze della politica. Essere im-

prenditori in Italia, oggi, è davvero difficile, esserlo in Sicilia è una missione, quasi eroica. Chi porta avanti iniziative imprenditoriali, lo fa perché innamorato follemente della propria terra. Il nostro sole è la nostra forza!».

●●● **Nell'Isola, start-up in aumento ma siamo soltanto noni tra le regioni italiane. Siamo in ritardo, o cos'altro?**

«Non ci interessano le classifiche, non facciamo la gara a chi è più bravo, desideriamo un territorio di creare valore distribuito e posti di lavoro duraturi. Puntiamo al continuo miglioramento, all'innovazione, anche dei sistemi-startup».

(\*GEM\*)

## È la prima città per numero di start up. Parla uno dei leader dei Giovani di Confindustria: la politica è ancora inadeguata



L'imprenditore catanese Gianluca Costanzo



Sempre più giovani scommettono sulle start up: Catania è la prima in Sicilia per numero di aziende



Peso: 55%